

Piano Offerta Formativa



(Wassily Kandinsky)

A.S. 2011/2012

*“Di fronte alle molte sfide che ci riserva il futuro,
l'educazione ci appare come un mezzo prezioso e
indispensabile
che potrà consentirci di raggiungere i nostri
ideali di
pace, libertà e giustizia sociale.”*

(“Nell'educazione un tesoro”, Jacques Delors)

INDICE

- 1) **Che cos'è il POF**
- 2) **Analisi del contesto:**
 - **L'Istituto**
 - **Il territorio**
 - **Le reti**
- 3) **Lo scenario socio-culturale**
- 4) **L'alleanza educativa: scuola, famiglia, agenzie**
- 5) **La visione: i principi-guida**
- 6.) **La mission: i principi metodologici.**
- 7) **I 3 ordini di scuola: modelli organizzativi.**
- 8) **Dimensione organizzativa e gestione delle decisioni**
- 9) **Le aree progettuali**
 - **Area dei servizi alla persona**
 - **Area dell'integrazione**
 - **Area dell'Europa**
 - **Area della continuità**
 - **Area dei linguaggi**
 - **Area della didattica**
 - **Area della comunicazione**
 - **Area della valutazione**

Che cos'è il POF

Il **P**iano dell'**O**fferta **F**ormativa è il "Documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" [DPR 259 del 1999].

Si tratta dunque, del documento che esplicita le scelte culturali, organizzative e operative che caratterizzano un istituto, fissando gli obiettivi educativi in coerenza con quelli determinati a livello nazionale e tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.



Analisi del contesto: L'ISTITUTO (dati aggiornati al 13/09/2011)

	N° classi/sezioni	Popolazione scolastica	Docenti	Personale ATA		
				Collaboratori	Amministrativi	DSGA
Scuola dell'infanzia	11	300	27	7		
Scuola primaria	27	604	57	12		
Scuola Secondaria di 1° grado	13	292	42	2		
Totale	51	1 196	126	21	5 (+ 1 doc. fuori ruolo)	1

Scuola dell'infanzia				
Scuola	Indirizzo	N° sezioni	N° alunni	N° docenti
"F. Aporti"	Via Guido, 15/A	6	159	14
"A. Frank"	Via P. Neruda Brusatasso,	2	57	5
"Atlantide"	Via Mitterrand, 8/A	3	84	8

Scuola primaria				
Scuola	Indirizzo	N° classi	N° alunni	N° docenti
"O. Visentini"	Viale S. Zonta,8	10	229	22
"A. Frank"	Via P. Neruda Brusatasso,	5	104	10
Sede "L.Gonella"	Via Iotti, 2/A	12	271	22

Scuola secondaria di 1° grado				
Scuola	Indirizzo	N° classi	N° alunni	N° docenti
"G. Falcone"	Via Guido, 15/B	13	292	42



L'ISTITUTO E IL TERRITORIO

L'Istituto-esito del dimensionamento- è costituito da tre scuole primarie, tre scuole dell'infanzia ed una scuola secondaria di primo grado. L'utenza scolastica è socialmente differenziata e sostenuta in modo considerevole, da un rilevante flusso migratorio da centri vicini, da regioni del sud e da realtà geografiche extra comunitarie. Tale fenomeno – se pur costante negli ultimi anni- ha assunto connotazioni considerevoli dall'estate del 2007, in coincidenza con la progressiva espansione dell'insediamento industriale dell'azienda IVECO. L'esigenza di manodopera ha infatti determinato un forte afflusso di nuclei famigliari dal sud e dall'estero, determinando un'impennata nella richiesta dei servizi primari fra i quali la scuola. L'organizzazione del lavoro all'interno dello stabilimento (diverse tipologie di turni), ha comportato da parte delle famiglie neo-arrivate, una costante richiesta di flessibilità del tempo scuola, in particolare nella fascia del pre-scuola e del post-scuola. L'istituto ha risposto -compatibilmente con il personale a disposizione- garantendo un servizio a supporto delle famiglie, ricercando soluzioni che da un lato mantenessero coerente l'offerta formativa e dall'altro che salvaguardassero e tutelassero il diritto all'istruzione e alla socializzazione dei bambini neoarrivati. Il numero di alunni per classe è aumentato e gli inserimenti hanno determinato- in alcuni casi-adattamenti e ridimensionamenti di carattere organizzativo e didattico. Il contesto produttivo suzzarese è repentinamente cambiato nel corso del 2008, passando da un'aspettativa di crescita ad una condizione di brusca frenata con la perdita di posti di lavoro sia nell'industria che nei servizi.

Nel 2009 la crisi economica è esplosa in tutta la sua gravità non risparmiando alcun settore produttivo, investendo tutte le aziende suzzaresi e generando effetti negativi sulle famiglie.

Per quanto riguarda i servizi scolastici l'Amministrazione locale, tenendo conto del nuovo contesto di difficoltà delle famiglie, ha tenuto invariate le tariffe, ma tali servizi, volti a favorire la frequenza e l'accesso alle scuole (trasporto, mensa, prolungamento di orario), sono risultati comunque troppo onerosi per le famiglie in difficoltà per cui si è verificato un calo delle frequenze specialmente nelle mense scolastiche.

In questo quadro di difficoltà che include imprese e famiglie si è notato in generale un calo di disponibilità finanziaria nei confronti dell'Istituzione scolastica diminuendo l'opportunità di migliorare il funzionamento e la didattica dell'Istituto. La vocazione industriale -storicamente determinatasi- ha assunto caratteri evidenti nel tessuto non solo sociale ma anche economico-culturale, determinando progressivi e veloci cambiamenti nel tessuto urbanistico, evidenziando lentezze nella pianificazione degli spazi destinati alle scuole e difficoltà nel governo di una realtà ad alto flusso migratorio, con tutti i rischi connessi all'incontro fra culture diverse, portatrici di valori, simboli e consuetudini. La presenza di un numero cospicuo di alunni extra comunitari- con picchi percentuali del 30% nella scuola dell'infanzia-ha comportato la necessità di predisporre strumenti di accoglienza per alunni di tutte le fasce di età. L'impegno assunto dall'istituto, è stato quello di creare progressivamente le condizioni per promuovere l'integrazione e per fornire reali opportunità di promozione socioculturale in vista della costruzione di un progetto di formazione e di vita.

La progettualità della scuola- considerata la lettura di un contesto, via via sempre più "liquido" e imprevedibile- si è orientata verso scelte che potessero essere vicine ai bisogni di alunni e famiglie, e che potessero coniugarsi con le finalità educative e didattiche della scuola. La progressiva crescita della popolazione scolastica, ha reso altresì indispensabile l'impostazione di percorsi rivolti alla comunicazione e alla formazione dei docenti, quali attori privilegiati e responsabili della gestione delle relazioni fra bambini e ragazzi. Pur consapevoli che i cambiamenti debbano costituire opportunità e stimoli al lavoro quotidiano di un contesto educativo come la scuola, si è rilevata la necessità di acquisire strumenti e conoscenze adeguate per governare il cambiamento e le insidie che in esso si annidano.

I flussi migratori, i nomadismi lavorativi sono destinati a scuotere l'identità locale ed i tradizionali concetti di territorio, di confine ed il rapporto fra cultura e territorio, tradizionalmente intesi. Limite certo ad una efficace integrazione, è costituito da una difficoltà dell'extra scuola, di intercettare efficacemente i bisogni dei bambini extracomunitari, restii, per ragioni socioculturali, alla partecipazione ad iniziative espresse dalla città.

La progressiva etnicizzazione dei quartieri, sul modello delle altre realtà urbane di dimensioni maggiori, rallenta la fusione e l'intreccio di relazioni, che paiono interrompersi a conclusione delle attività scolastiche. La recente realizzazione del progetto "Orto-giardino", ha tuttavia costituito un'occasione significativa di relazione e contatto fra alunni extracomunitari, volontariato e tradizioni culturali. Per questo motivo, la rete di **agenzie formali ed informali** presenti nel territorio, l'**associazionismo**, il **volontariato** possono determinare la creazione di alleanze per coniugare l'offerta formativa della scuola con quella di altri altri soggetti, con i quali –in sinergia-costruire un orizzonte territoriale e valoriale di riferimento per bambini e ragazzi. I giovani sono portatori di frammenti di una o più culture in via di costruzione, di valori, di pregiudizi, di bisogni, di domande, di strumenti di difesa e di attacco. Per insegnare, bisogna comunicare e cioè capire il loro mondo e introdurli nel sapere organizzato, facendone cogliere il valore, la problematicità, l'utilità per la comprensione di sé e per il miglioramento della vita.

Per questi motivi, in occasione della predisposizione del POF, la scuola ha dovuto porgere attenzione alle istanze culturali, sociali, economiche e di sviluppo provenienti dal contesto territoriale. La scuola ascolta e vuole essere ascoltata, eroga servizi formativi e intende poter fruire di risorse, quale luogo privilegiato di educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile.

Le reti

Il concetto di rete, diffusosi nella normativa e nella pratica scolastica a seguito dell'introduzione dell'autonomia, rappresenta, nella sua realizzazione, una interessante opportunità per rispondere alle sfide continue del cambiamento e alle esigenze di qualità, innovazione e flessibilità. Lavorare in rete significa saper progettare, gestire una serie di funzioni, compiti e risultati, significa saper instaurare rapporti con soggetti singoli e plurimi di un orizzonte locale, nazionale e internazionale. Accettare la logica della rete significa anche saper lavorare in team, condividendo responsabilità e risorse, gestendo sapientemente spinte collaborative.

Fra le opportunità offerte da un lavoro in rete, prioritaria quella che spinge la scuola oltre una sterile autoreferenzialità, a vantaggio di uno scambio di esperienze, buone pratiche, idee e collaborazioni. Costruite e sparse nel territorio, contribuiscono ad una progressiva conoscenza degli attori istituzionali e non, che nel territorio operano e che al territorio offrono risorse e stimoli utili per il miglioramento dell'offerta formativa. Aumenta nei processi scolastici, il peso della società, perché il ruolo degli utenti, delle famiglie e di tutti i cittadini acquista un peso sempre più rilevante nel complesso delle dinamiche scolastiche. La scuola quindi si sta progressivamente integrando con la società e con il territorio, partecipando a quella rete di relazioni tra diversi attori individuali e/o collettivi fondata sullo sviluppo e scambio di conoscenze, informazioni, possibilità e stimoli emergenti, capacità di cooperazione.

Il nostro Istituto è stato individuato come Scuola sede di CTH per il POLO H 49 che comprende le scuole del distretto.

Progetti in rete a cui abbiamo aderito:

Progetto	Partner
I CARE	Istituto B. Croce Gonzaga Istituto Comprensivo 2 Suzzara Direzione Didattica S. Benedetto Po
Progetto in rete provinciale Motoria	
Sviluppa il corpo, allena la mente	Associazione Sportiva Polriva di Suzzara Istituzione Città di Suzzara IC2 Suzzara
Progetto " Seipipol" (integrazione stranieri)	Comune Suzzara Cooperativa Integra
Senza divieti d'accesso (alfabetizzazione alunni stranieri)	Comune Suzzara Cooperativa Tante Tinte Istituto Comprensivo 2 Suzzara
Teatro sociale	IC Falcone Zero Beat CSE CDD
Progetto orto giardino "L'angolo Verde di Sonia"	Scuole dell'Infanzia-Primaria e Secondaria
Progetto Orientamento/Affettività	Scuole Secondarie del territorio Asl



Lo scenario socio-culturale

Gli ultimi decenni sono stati segnati da grandi scoperte scientifiche e tecnologiche e da una straordinaria esplosione delle conoscenze. Per i ragazzi di oggi esistono molteplici e diversificate opportunità di apprendimento e di socializzazione e certamente la scuola non può sperare di controllarle tutte.

Tuttavia, proprio oggi, i giovani hanno sempre più bisogno di "andare a scuola" per acquisire la capacità di collegare e integrare quella tempesta di informazioni in cui sono immersi.

La sfida della complessità può essere vinta solo grazie ad una scuola che filtra e interconnette le esperienze eterogenee, frammentarie, e a volte squilibrate, che i bambini vivono quotidianamente; ad una scuola che riesce ad instillare negli alunni la curiosità intellettuale, il desiderio di apprendere.

Come afferma Delors "l'educazione si colloca al centro dello sviluppo sia della persona sia della comunità; il suo compito è consentire a ciascuno di sviluppare pienamente i propri talenti e realizzare le proprie potenzialità creative" .[Delors, 1996]

L'azione educativa della scuola può quindi essere sintetizzata nei 4 pilastri definiti dal Rapporto all'Unesco della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo secolo come i fondamenti dell'educazione.

Imparare a conoscere: di fronte al flusso di informazioni che invadono le nostre vite la scuola non può dare risposte di tipo quantitativo, ma qualitativo, fornendo punti di riferimento e strumenti di comprensione.

Imparare a fare: non si tratta tanto di acquisire abilità specifiche, quanto di sviluppare competenze che consentano all'individuo di affrontare una varietà di situazioni e di saper lavorare con gli altri.

Imparare a vivere insieme: è un elemento cruciale in una società multietnica come quella attuale.. Non significa evitare i conflitti ma imparare a risolverli in modo pacifico e costruttivo

Imparare ad essere: l'educazione deve contribuire ad uno sviluppo globale dell'individuo: spirito e corpo, intelligenza, senso estetico, responsabilità, valori spirituali.

Nel raggiungimento di tali mete educative la scuola deve porre particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità, o svantaggio, evitando che le differenze individuali si trasformino in disuguaglianza.

L'alleanza educativa: scuola, famiglia, agenzie

Nell'attuale società caratterizzata da frammentarietà e situazioni di emergenza educativa è necessario che gli adulti che, all'interno di una comunità, rivestono un ruolo educativo, in particolare i genitori e gli operatori scolastici, ritrovino un'unità di intenti e una condivisione di valori e strategie, pur nella diversità dei ruoli.

E' importante quindi che scuola e famiglia si parlino, si confrontino, concordino una proposta educativa chiara e coerente che trasmetta ai ragazzi valori quali il rispetto della persona, della vita, dell'ambiente, l'impegno nello studio e nel lavoro, la solidarietà, il senso della legalità.

L'alleanza educativa tra scuola e famiglia deve dare luogo a un progetto condiviso che coinvolga l'intero territorio, accogliendo e valorizzando i contributi di altre agenzie educative e promuovendo con esse processi comuni di dialogo e di confronto.

In questo contesto assume particolare importanza la stesura di un **Patto Educativo di corresponsabilità**, che sia espressione di un progetto condiviso da famiglia e scuola, di un impegno comune volto al bene dei ragazzi.

Tale documento, attraverso una definizione chiara, puntuale e condivisa di diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti, famiglie, crea le condizioni per un dialogo rispettoso, costruttivo e non episodico basato sulla fiducia reciproca e per la realizzazione di progetti educativi comuni sempre più validi ed efficaci.

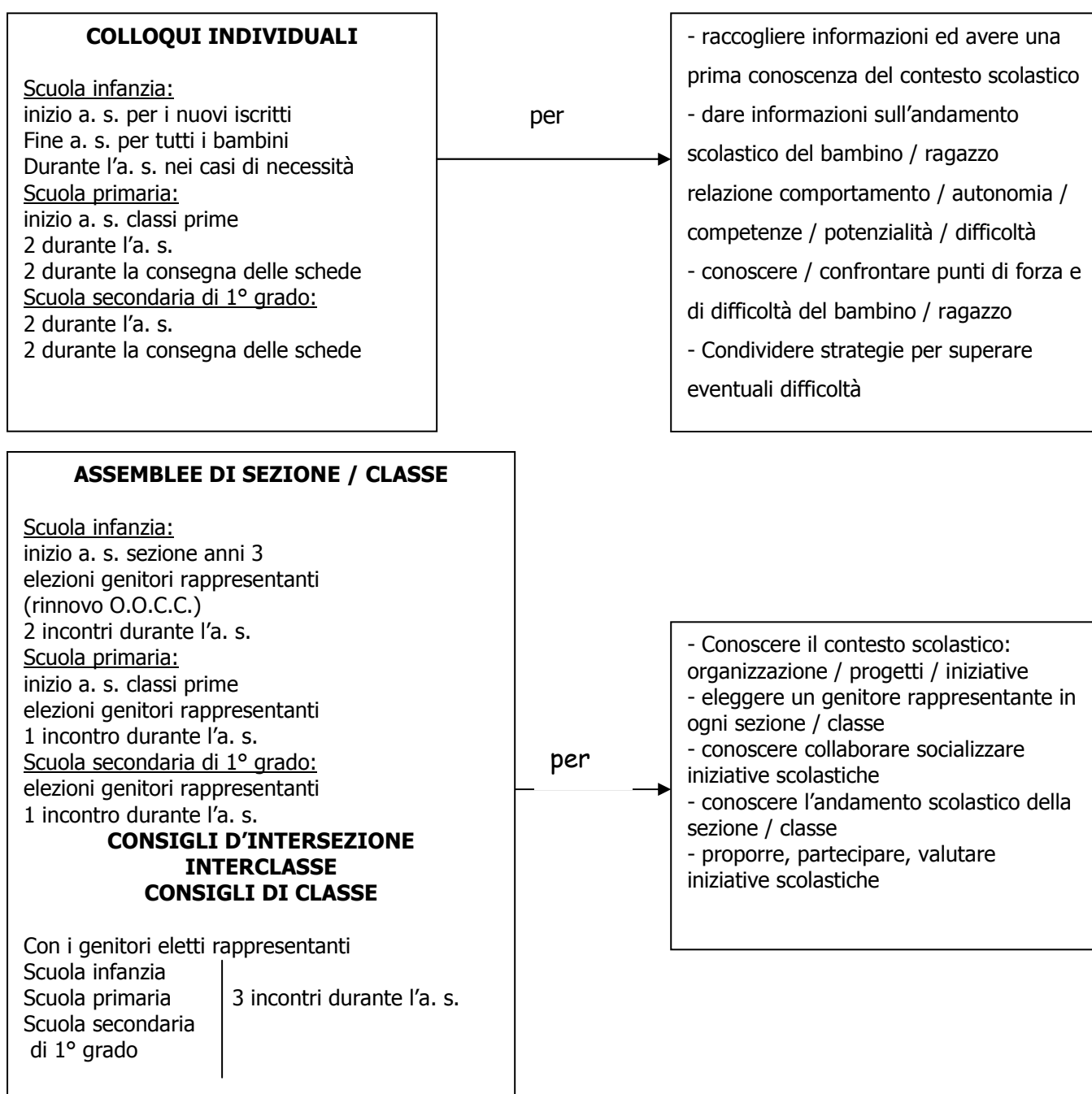


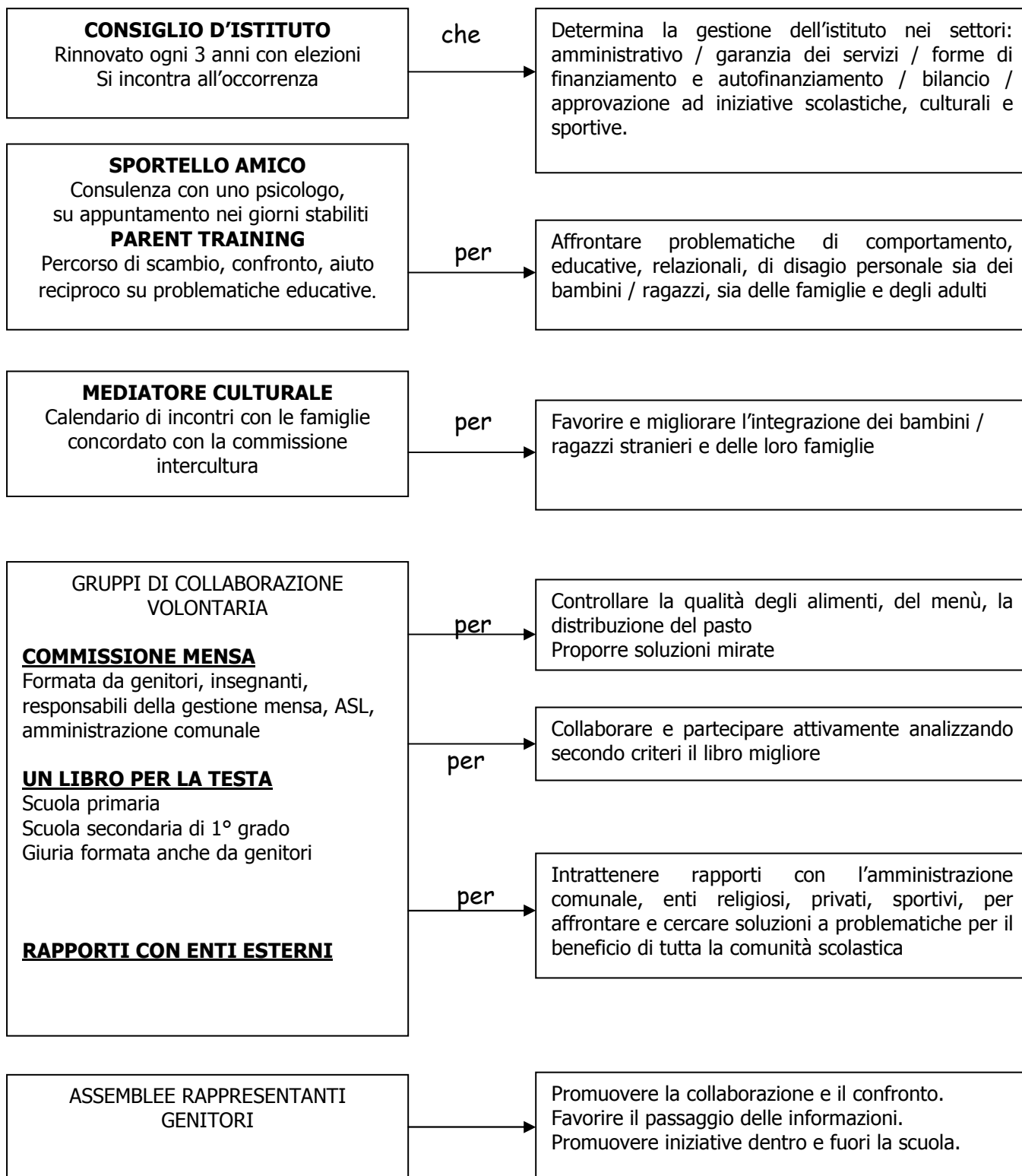
Occasioni di incontro

La scuola è il primo interlocutore con la famiglia per:

- ✓ Conoscere il contesto scolastico, i progetti, i percorsi, le iniziative;
- ✓ Condividere responsabilità e impegni nel reciproco rispetto di competenze e ruoli;
- ✓ Sviluppare un atteggiamento di riflessione, condividendo e costruendo possibili itinerari per il superamento di eventuali difficoltà e il potenziamento di situazioni vantaggiose.
- ✓ Condividere e collaborare a iniziative scolastiche valorizzando le risorse di ciascuno.

CON QUALI OPPORTUNITA':





La visione

Il Piano dell'Offerta Formativa -documento in progress- accoglie e raccoglie l'esito di una lettura partecipata e puntuale del contesto locale, nazionale ed internazionale. La veloce evoluzione socio-economica e culturale, determina la necessità di intercettare bisogni, trasformarli in attese condivise e strutturare percorsi via via più adeguati ad una società complessa ed a tratti sfuggente. Per questo il documento qui di seguito illustrato è soggetto a cambiamenti ed adattamenti ai quali siamo costantemente chiamati in termini di conoscenze, competenze, processi organizzativi e di gestione. Riformulazioni alle quali siamo tenuti, al fine di assolvere al mandato costituzionale e normativo più in generale.

La cornice in cui operiamo prevede quindi l'assolvimento di obiettivi a medio e lungo termine, obiettivi che, a differenza di una decina di anni fa, richiedono capacità di lettura ed occhio critico nei confronti delle modifiche che il processo di apprendimento ha subito con la diffusione delle nuove tecnologie e del flusso incontrollato e incontrollabile delle informazioni. In questo quadro la scuola e gli insegnanti hanno un compito tanto impegnativo quanto decisivo ed appassionante di ascolto, accompagnamento, sostegno nello sviluppo di un'assunzione di consapevolezza e di responsabilità da parte dei giovani in formazione rispetto a competenza e di scelta e di orientamento al futuro.

La vision pertanto si orienta nelle seguenti direzioni:

- rappresenta l'orizzonte valoriale al quale tendere ed al quale attribuire il senso;**
- costituisce la spinta e la ricerca della realizzazione del modello di scuola ideale in un contesto reale di riferimento;**
- mira alla definizione e realizzazione di un modello educativo idoneo ed adeguato alla formazione dei cittadini di domani;**
- riconosce nelle differenze una risorsa stimolo per contribuire al miglioramento dei modelli sociali diffusi ed imperanti;**
- considera i valore della solidarietà e della collaborazione premesse imprescindibili del quotidiano dell'azione educativa;**
- attribuisce a tutti gli aspetti della vita e dell'organizzazione della scuola uguale senso e responsabilità: il curriculum e la metodologia didattica, la formazione del personale, la partecipazione seria , critica e collaborativa alle attività ed ai processi della scuola, la comunicazione interna ed esterna con l'utenza ed i soggetti istituzionali, in tutte le sue espressioni formali e non l'organizzazione e la gestione delle risorse strumentali e finanziarie.**

I principi-guida

Lo studente è al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti. Questo presuppone:

- proposte educativo - didattiche in relazione ai bisogni e desideri evidenziati;
- creazione di condizioni culturali, relazionali che favoriscano lo star bene a scuola.

Nostro compito è educare la persona:

- aiutare l'alunno ad entrare in rapporto con il mondo circostante attraverso la mediazione delle esperienze soggettive;
- promuovere la scoperta del valore del sé, all'interno delle molteplici relazioni di senso vissute nel contesto esperienziale, diretto e non.

Educare istruendo significa:

- consegnare il patrimonio culturale del passato;
- riflettere sui rapporti culturali esistenti tra il "mondo" passato e quello presente in vista di un possibile futuro;
- preparare alla vita adulta attraverso lo sviluppo ed il rispetto dei valori personali, sociali, ambientali, culturali;
- accompagnare l'alunno nella ricerca di senso delle esperienze compiute a vari livelli.

La scuola deve saper individuare, sviluppare, potenziare lo stile cognitivo dello studente: non esiste un modello "astratto" di studente.

È importante la condivisione del progetto educativo da parte della famiglia e del contesto sociale: va costruito un dialogo costruttivo in relazione alle finalità formative.

L'azione educativa della scuola si ispira ai seguenti principi guida:

Uguaglianza delle opportunità

- Contribuire alla costruzione di un'idea di scuola come luogo di incontro, di scambio, di inclusione sociale e promozione culturale.
- Differenziare la proposta formativa adeguandola agli stili cognitivi di ciascuno
- Rispettare e valorizzare le varie culture
- Rifiutare ogni forma di discriminazione

Cooperazione e condivisione

- proporre la scuola come luogo di incontro fondamentale per creare un senso di appartenenza alla comunità/territorio
- collaborare con le famiglie
- collaborare con strutture educative e culturali del territorio

Promozione del successo formativo

- adeguare la proposta formativa alle esigenze di una cultura integrata – nazionale/internazionale/locale – che rinvia a saperi, conoscenze, competenze da promuovere per tutti gli utenti del servizio scolastico

- b. valorizzare le potenzialità di ogni alunno e favorire la traduzione di esse in concrete competenze, rimuovendo gli ostacoli concreti o emotivi che impediscono l'avvio l'impostazione di un progetto di vita
- c. favorire l'instaurarsi di un ambiente di apprendimento in grado di ascoltare e accompagnare l'alunno in un percorso educativo che lo veda protagonista.

Promozione di processi innovativi: formazione e sperimentazione

- a. promuovere una cultura organizzativa dell'apprendimento costante e funzionale all'efficacia dei risultati, attraverso la valorizzazione delle esperienze, idee, espresse da docenti e non, al fine di incentivare ambiti d'apprendimento orientati allo scambio, alla collaborazione, all'interazione professionale.
- b. promuovere iniziative di sperimentazione – relative all'area organizzativa, didattica e di ricerca - indirizzate al miglioramento dell'esperienza formativa degli allievi e dei docenti.



La mission

La mission individua quindi le modalità e le strategie più consone al fine di modellare in modo efficace e visibile, quanto individuato e declinato nella vision.

- progettare attraverso la definizione e l'arricchimento dei curricoli processi educativi e formativi sempre più rispondenti agli standard;
- progettare interventi che tengano conto dei bisogni e delle specificità nella direzione dello sviluppo di ogni persona umana e delle sue intelligenze;
- promuovere un processo formativo adeguato ed orientante, al fine di fornire le competenze personali, sociali e disciplinari spendibili nella società attuale e nel percorso successivo di studi e lavorativo;
- progettare metodologie destinate ad un approccio attivo alle discipline e ad una partecipazione dell'alunno al processo educativo come soggetto e non oggetto di apprendimento;
- favorire modalità di insegnamento fondate su attenzione e sensibilità ai diversi stili cognitivi e di apprendimento;
- sperimentare modalità di insegnamento destinate a promuovere modelli di apprendimento cooperativo e di tutoraggio, al fine di promuovere l'apprendimento di competenze di lavoro in gruppo e di relazione fra pari e non;
- favorire modalità di valutazione che consentano all'alunno di riconoscere limiti e potenzialità, in un'ottica inclusiva e di responsabilità del soggetto nel processo di formazione;
- sostenere ed alimentare modalità che consentano al soggetto in apprendimento, di dotarsi di strumenti efficaci di autovalutazione e destinati all'acquisizione di competenze spendibili in una società che prevede capacità di adattamento e flessibilità;
- sperimentare percorsi di formazione del personale docente rispondenti ai bisogni e alle criticità più diffuse al fine anche di contribuire ad una migliore diffusione di buone pratiche;
- promuovere tecniche che consentano modalità più efficaci di comunicazione fra pari e non, e tali da consentire ad ogni soggetto di sentirsi parte di un contesto caratterizzato da ascolto ed interazione;
- migliorare la comunicazione con gli studenti, le famiglie ed i soggetti che a vario titolo interagiscono nei processi di progettazione e formazione;
- sperimentare nuove occasioni di coinvolgimento delle famiglie nel percorso di apprendimento e nelle scelte di vita degli alunni, incentivando partecipazione e collaborazione;
- migliorare il raccordo con l'Ente Locale in un'ottica di miglioramento dell'organizzazione di servizi e spazi, più consoni ed adeguati ai bisogni della scuola;
- sostenere i processi che contribuiscono ad una progettazione integrata con territorio ed istituzioni, al fine di fortificare e diffondere il modello di rete;

I principi metodologici

IL METODO DELLA SCOPERTA:

- la conoscenza intesa come frutto di un ascolto e di una costruzione attivi;
- utilizzo di sequenze di apprendimento: esperienza stimolo, costruzione del ricordo, elaborazione di ipotesi e congetture, individuazione degli itinerari di sviluppo, sintesi e rilancio interpretativo.

LA MOTIVAZIONE:

- importanza delle motivazioni intrinseche (motivazione di competenza);
- le ragioni dell'apprendere trovano ragione d'essere nell'attività stessa;
- i compiti devono essere modulati sulle esigenze dell'alunno, contestualizzati ;
- le attività si collocano in contesti didattico-educativi più ampi, all'interno dei quali tessere relazioni, reti, mappe di significato.

LA COOPERAZIONE:

- importanza dell'apprendimento cooperativo.

LA MOLTEPLICITÀ:

- la molteplicità come valore (diverse "strade" per risolvere i problemi, diverse modalità per proporre lo stesso contenuto, utilizzo di più media e linguaggi).

LA DIMENSIONE METACOGNITIVA:

- valorizzazione delle conoscenze ed esperienze pregresse;
- importanza dell'azione riflessiva sia sui contenuti appresi che sui processi svolti al fine di acquisire consapevolezza sul proprio modo di apprendere.

IL RUOLO POSITIVO DELL'ERRORE:

- considerare successi e fallimenti come risorsa informativa e formativa nel processo di sviluppo della persona e non come esiti a cui rispondere col meccanismo del premio-punizione.

Modelli organizzativi

Scuola dell'infanzia

Orario: 08,00 / 16,00 "F.Aporti", "Atlantide" e "A.Frank" di Brusatasso

ENTRATA:

08,00 / 09,00

USCITE:

11.45 – 12.00

13.00 – 13.30

15,30 / 16,00

ANTICIPO:

dalle 7,30 con richiesta motivata

PROLUNGAMENTO

16,00 / 18,00 con richiesta

all'Amministrazione Comunale

Scuola Primaria

TEMPO PROLUNGATO articolato su **6 mattine e 2 pomeriggi (cl.3[^]-4[^]-5[^]):**

4 giorni di 4 ore e 10 minuti : 8.10 – 12.20 O. Visentini; 8.00 – 12.10 A.Frank
8.00 – 12.00 L.Gonella

2 giorni con rientro pomeridiano: 8.10 – 12.20 ; 13.40 – 16.10 O. Visentini;
8.00 – 12.10 ; 13.30 - 16.00 Brusatasso;
8.00 – 12.00; 13.20 – 16.00 L.Gonella

TEMPO PROLUNGATO articolato su **6 mattine e 1 pomeriggio (CLASSI PRIME-SECONDE)**

5 giorni di 4 ore e 10 minuti 8.10 – 12.20 O. Visentini; 8.00 – 12.10 A.Frank
1 giorno con rientro pomeridiano: 8.10 – 12.20 ; 13.40 – 16.10 O. Visentini;
8.00 – 12.10 ; 13.30 - 16.00 Brusatasso;

TEMPO PIENO articolato su **5 mattine e 5 pomeriggi:**

5 giorni con rientro pomeridiano: 8.10 – 12.10 ; 13.40 – 16.10 O. Visentini;
8.00 – 12.00; 13.20 – 16.00 L.Gonella

Scuola Secondaria

Unità orarie di 60 minuti suddivise in:

CLASSI PRIME: tempo scuola articolato su 6 mattine (30 ore)

CLASSI SECONDE E TERZE: tempo scuola articolato su 6 mattine e 1 pomeriggio obbligatorio.

ORARIO LEZIONI

Mattino

8.00 – 13.00 (Falcone)

8.05 – 13.05 (O. Visentini) cl.prime

Pausa mensa

13.00 – 14.00

Pomeriggio

14.00 – 16.00

Il pomeriggio obbligatorio è suddiviso in 2 quadrimestri:

Classi seconde Lettere – Matematica

Classi terze Lettere – Matematica

Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia si propone come significativo luogo di apprendimento, socializzazione, animazione. Una funzione fondamentale di questa scuola è quella di contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo, per sviluppare l'intelligenza creativa e il pensiero scientifico, per educare alla cittadinanza.

Le attività didattiche nella scuola dell'Infanzia fanno riferimento ai traguardi per lo sviluppo della competenza elencati e descritti nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo". Le attività vengono scelte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo e tengono conto di diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, delle motivazioni e degli interessi dei bambini.

Organizzazione delle attività:

- Attività per gruppi omogenei
- Attività di gruppo in sezione
- Attività di piccolo gruppo
- Attività di intersezione
- Attività di laboratorio.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sulla osservazione, esplorazione, elaborazione.

Tipologia di attività

- Laboratorio di psicomotricità
- Laboratorio di educazione all'immagine
- Laboratorio di educazione all'ambiente
- Laboratorio musicale
- Laboratorio di attività logiche e matematiche
- Laboratorio linguistico (lingua inglese per i bambini di anni 5)
- Attività di letto-scrittura per i bambini di anni 5
- Attività di manipolazione
- Spettacoli teatrali per alunni e famiglie organizzati con la collaborazione dei genitori.
- Uscite programmate per la scoperta e la conoscenza dell'ambiente in cui si vive.

Attività collaterali alla scuola

- "Un libro per le mani"
- Uscite didattiche
- Scienza under 18
- Corsi di nuoto

Organizzazione oraria dei docenti.

I docenti operano con un orario di 25 ore settimanali e, di norma, con almeno due ore quotidiane di contemporaneità finalizzata a:

- Attività di individualizzazione
- Attività di laboratorio.

Orario di funzionamento.

Tutti i plessi offrono un servizio all'utenza dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 16.

Per gli utenti che ne fanno richiesta è offerto un prolungamento di orario dalle ore 16 alle ore 18 presso la scuola "F. Aporti. Tale servizio è gestito dall'Amministrazione comunale con personale esterno.

Orario delle attività.

- Ore 8 – 9 Ingresso con attività finalizzate all'accoglienza.
- Ore 9 – 9,30 Attività di routine.
- Ore 9,30 – 11 Tempo dedicato alle unità di apprendimento programmate
- Ore 11 – 12 Attività di intersezione
- Ore 12 – 13 Pranzo
- Ore 13 – 14 Gioco libero
- Ore 14 – 15,30 Tempo dedicato al curriculum o al riposo
- Ore 15,30 – 16 Uscita

Scuola Primaria

I 5 anni di scuola primaria costituiscono un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere nella scuola e nella vita.

Il compito della scuola primaria è guidare gli alunni ad acquisire una padronanza degli alfabeti di base della nostra cultura, ma anche a sviluppare la propria personalità in tutti i suoi aspetti, cognitivi, emotivi, affettivi, sociali. In tale prospettiva la scuola primaria deve proporsi come ambiente educativo di apprendimento che valorizza le esperienze pregresse degli alunni e fornisce loro le occasioni per maturare le proprie capacità di autonomia, di relazione, di esplorazione, di riflessione e di studio.

Organizzazione delle attività:

- Attività per gruppi classe
- Attività di classi aperte
- Attività di piccolo gruppo
- Attività di laboratorio.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sulla osservazione, esplorazione, elaborazione.

Tipologie di attività

Oltre alle normali lezioni curricolari vengono proposte esperienze di carattere laboratoriale, relativamente alle seguenti attività:

- Educazione all'immagine (attività pittoriche e manipolative)
- Educazione ambientale
- Educazione musicale
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio teatrale
- Uscite programmate per la scoperta e la conoscenza del territorio.

Attività collaterali alla scuola

- Concorso "Un libro per la testa"
- Visite guidate
- Rappresentazioni teatrali
- Mostre d'arte
- Scienza under 18

Organizzazione oraria dei docenti.

I docenti operano con un orario di 22 ore settimanali + 2 ore di programmazione di team.

Le ore settimanali di contemporaneità, che variano nei vari team, sono finalizzate a:

- Attività di individualizzazione-recupero
- Attività di laboratorio.

Scuola Secondaria di 1° grado

La rapida evoluzione delle conoscenze, gli evidenti cambiamenti tecnologici ed i mutamenti della realtà sociale, culturale ed economica sollecitano la scuola a individuare strategie educative che avviino negli allievi la comprensione dei fenomeni sempre più problematici e complessi del contesto globale.

Le discipline scolastiche con i loro linguaggi, la loro struttura ed i loro contenuti tendono perciò a sviluppare un bagaglio di informazioni, competenze e capacità critiche.

È quello che si definisce il *"sapere essenziale"*, declinato nelle formulazioni del *"sapere"*, del *"saper fare"* e del *"saper essere"*.

Un sapere quanto mai indispensabile per acquisire cittadinanza in una società che provoca bisogni sociali, culturali e professionali sempre più complessi ed articolati, sui quali si deve essere in grado di formulare giudizi e prendere posizione.

Organizzazione delle attività

- Gruppi classe
- Classi aperte
- Attività di laboratorio (compresenza)
- Attività per gruppi omogenei (recupero / potenziamento)

Tipologia delle attività

Obbligatori

- Attività motoria
- Laboratorio tecnico - linguistico
- Laboratorio linguistico L2-L3
- Laboratorio linguistico con lettore di madrelingua
- Laboratorio geo-storico
- Attività espressiva
- Informatica
- Laboratorio di matematica

Laboratori

- Potenziamento L1
- Aiuto nell'esecuzione dei compiti
- Laboratorio storico
- Potenziamento/recupero lingua inglese
- Potenziamento/recupero lingua francese
- Recupero matematica
- Avviamento alla lingua latina

Attività collaterali alla scuola

- Concorso "Un libro per la testa"
- Visite guidate
- Rappresentazioni teatrali
- Manifestazioni storico – culturali
- Incontri con scrittori
- Mostre d'arte
- Scienze under 18
- Concorsi nazionali linguistico – espressivi
- Comune "A porte aperte"

A sostegno della varietà di attività progettate dall'Istituto, i docenti fissano incontri di programmazione per discipline o gruppi di lavoro nei quali, in alcune occasioni, vengono invitati "esperti" o agenzie esterne che operano in collaborazione con gli insegnanti.



Dimensione organizzativa e gestione delle decisioni

L'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche ha aperto la strada a processi di innovazione, sperimentazione e ricerca, richiedendo una profonda trasformazione dell'organizzazione scolastica. Ciò rende necessario un progressivo passaggio da un assetto organizzativo di tipo gerarchico-verticale rispetto sia alla forma che alle procedure ad un assetto reticolare –orizzontale che punti all'attenzione ai risultati. Sempre più pressante si fa la richiesta di sviluppo professionale che si distingue per flessibilità, differenziazione di funzioni e competenze volte a garantire efficienza ed efficacia del servizio scolastico, integrazione di risorse interne, coordinamento con il contesto territoriale.

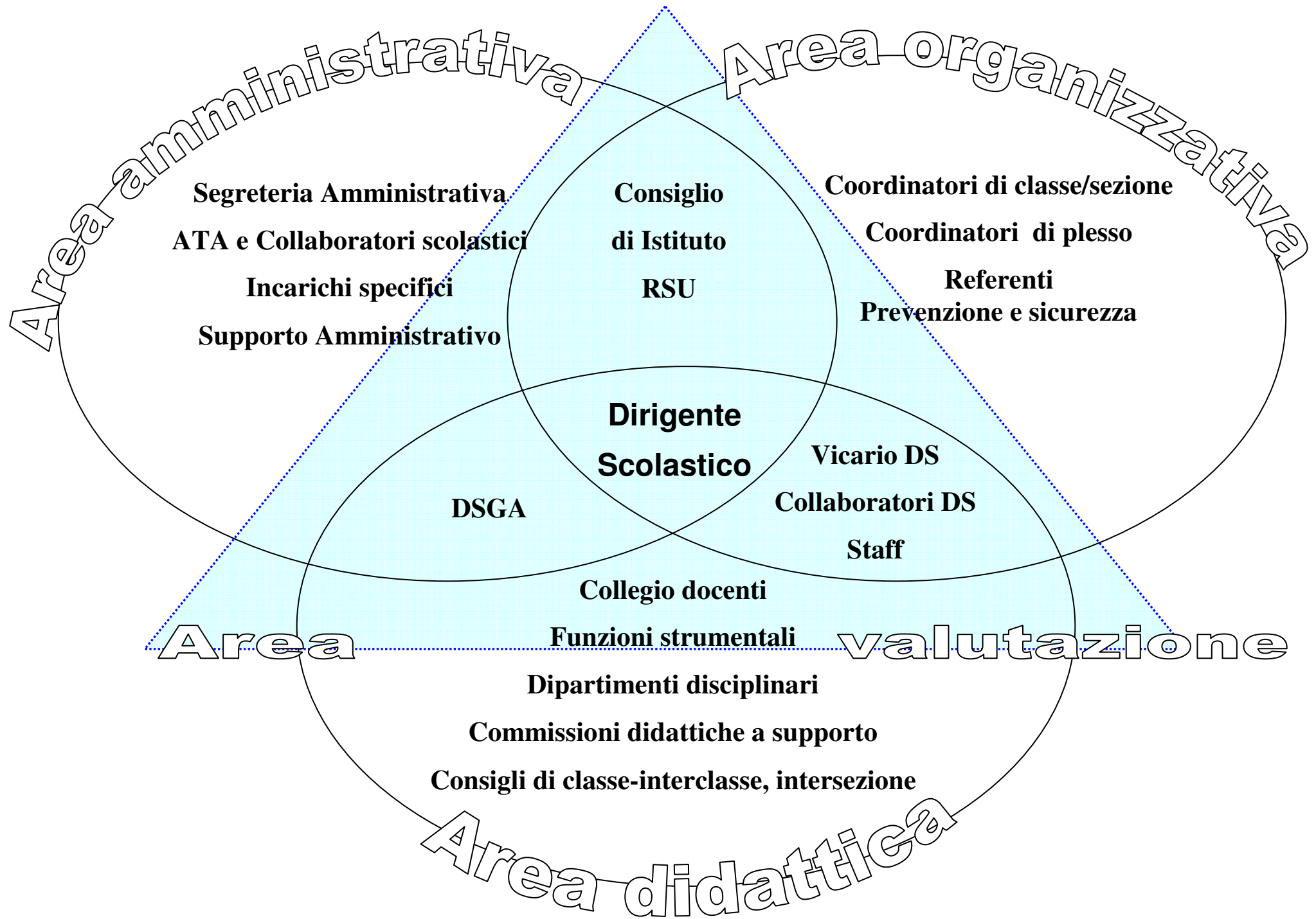
Una scuola che si orienta a concepirsi come luogo dell'apprendimento, propende per una didattica del laboratorio, dei progetti, della co-costruzione dei saperi, in questo senso si organizza per creare ambienti di studio e di apprendimento che consentano una didattica dialogata, partecipata, situata. Una didattica che utilizzi in modo flessibile e integrato mediatori linguistici, iconici, simbolici ed espressivi. In questo caso il fine della scuola è, secondo Morin, quello di "fornire una cultura che permetta di distinguere, contestualizzare, globalizzare, affrontare i problemi multidimensionali... preparare le menti a rispondere alle sfide che pone alla conoscenza umana, la crescente complessità dei problemi". Per questo il tipo di organizzazione dipende dalla cultura organizzativa che sta maturando, fatta di concezioni pedagogiche e didattiche, valori fondanti che la scuola ha interiorizzato nel passato e sta interiorizzando nel presente. Il processo di costruzione di una nuova identità organizzativa ha pertanto l'obiettivo di ancorare l'organizzazione della nostra scuola a mondi di significato e simboli capaci di costruire senso di appartenenza fra gli operatori.

Il modello organizzativo che si intende adottare, è progettato in funzione degli obiettivi che si vogliono raggiungere nel rispetto delle specificità e originalità tutti coloro che vi operano a vario titolo. La struttura rappresenta lo scheletro della organizzazione, l'asse portante e comporta la definizione di alcuni "mattoni" che sostengono l'architettura organizzativa, vale a dire le funzioni e le responsabilità delle diverse posizioni organizzative e degli organi che partecipano, in qualità di attori rilevanti, al funzionamento della scuola. I diversi ruoli, competenze specificità- nelle loro varie espressioni e contesti- devono concorrere al raggiungimento di obiettivi comuni, condivisi e funzionali all'erogazione di un servizio via via di qualità. Per questo le diverse periferie professionali devono riconoscere il senso dell'azione educativa nella specificità del contesto e del momento, per attivarsi verso il centro di un'azione dove il contributo di ognuno, contribuisca al miglioramento e all'adeguamento dell'offerta formativa. Per questo prioritaria risulta la costruzione di un modello organizzativo che favorisca una comunicazione fluida delle informazioni, un confronto dialettico ed un flusso decisionale che coinvolga gli attori in un'ottica di responsabilità diffusa e decentrata.

Il modello in adozione prevede tre livelli caratterizzati dalla **individuazione, gestione e controllo** di obiettivi di istituto, obiettivi di unità operative (relativi a consigli di intersezione, interclasse e consigli di classe), obiettivi individuali (relativi alla dimensione professionale di ciascun operatore scolastico). L'assetto proposto è destinato a favorire l'introduzione di procedure snelle ed efficaci nei processi di decisione, di diffusione informativa, di monitoraggio delle stesse. La logica sottesa al modello è quella di creare le condizioni per una **leadership diffusa**, con delega di funzioni e quindi di concreto potere decisionale. Il processo di decentramento, se da un lato promuove lo sviluppo di una progressiva autonomia delle diverse componenti organizzative, dall'altro sollecita la condivisione di competenze specifiche e potenzialità in un'ottica unitaria e coerente con il sistema.

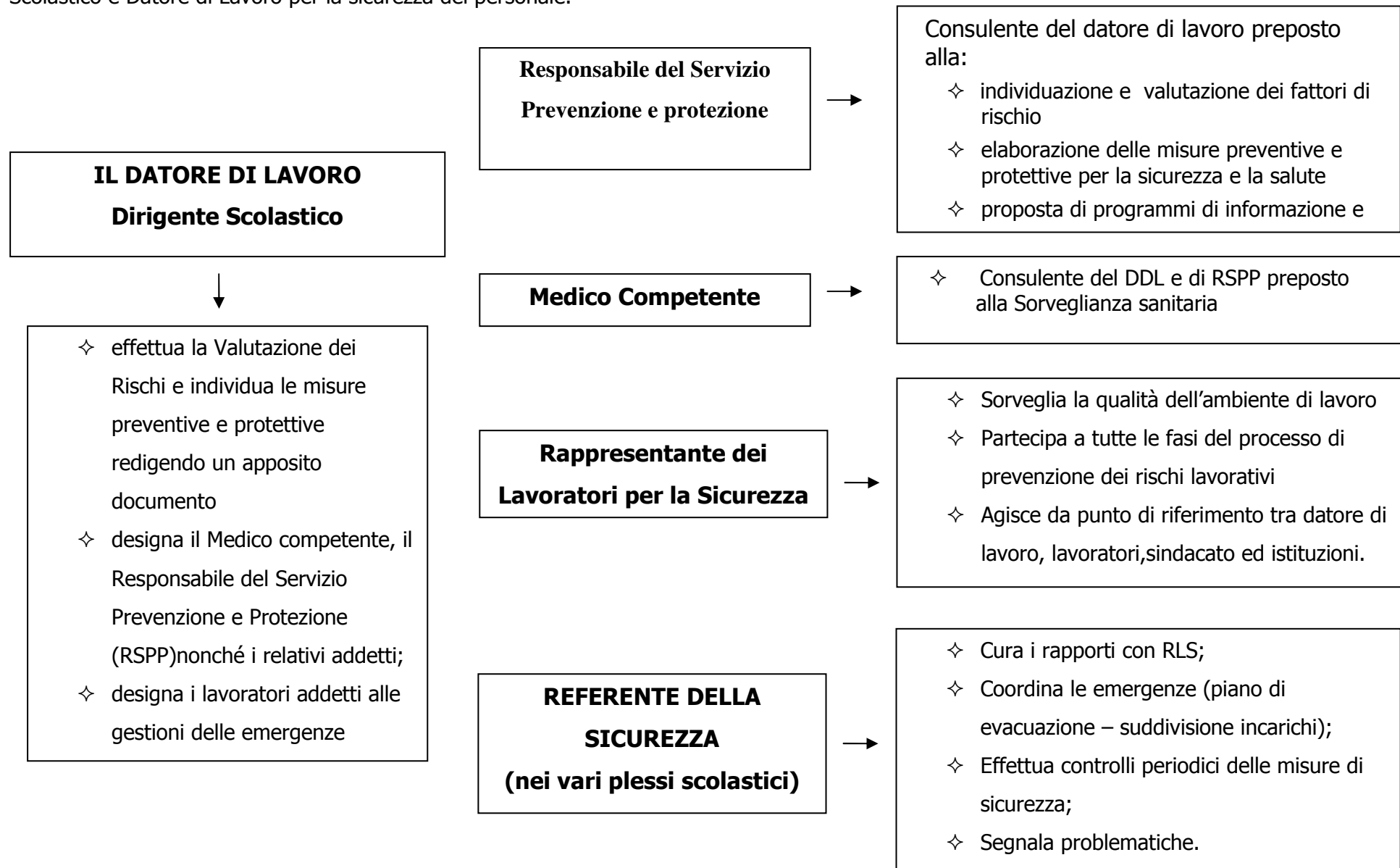
Revisione documenti

E' in corso un graduale processo di revisione, partecipata e condivisa, dei documenti e regolamenti in vigore nell'Istituto, che tenga conto delle problematiche emerse in questi anni, al fine di ottenere una maggiore snellezza ed efficacia delle procedure .



SICUREZZA

Le norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia pubblici che privati, sono contenute nel Testo Unico D.Lgs 81/08 e il Dirigente Scolastico è Datore di Lavoro per la sicurezza del personale.



STAFF DI DIREZIONE

FINALITA'

- Individuare, attraverso il confronto e lo scambio di informazioni, delle ipotesi di soluzione unitarie e costruttive da presentare e discutere successivamente nel Collegio Docenti o nel Consiglio di Istituto

- COMPONENTI
1. Dirigente scolastico
 2. Collaboratori del dirigente
 3. Funzioni strumentali
 4. Direttore dei servizi generali amministrativi

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa Patrizia Mantovani presiede lo staff

- Rappresenta l'Istituto
- Assicura la gestione dell'istituzione
- E' responsabile della gestione delle risorse finanziarie
- Coordina le risorse umane
- Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi
- E' titolare delle relazioni sindacali
- E' garante della libertà di insegnamento, delle scelte educative delle famiglie e del diritto di apprendimento da parte degli alunni
- Adotta provvedimenti della gestione delle risorse e del personale

COLLABORATORI : Davolio Fiorenza (collaboratore vicario)
Morelli Morena (referente scuola secondaria)
Zanini Fausta (referente coordinamento infanzia)

- Gestione quadro orario e sostituzione colleghi assenti
- Programmazione delle attività collegiali e funzionali all'insegnamento
- Coordinamento struttura organizzativa della scuola
- Sostituzione del DS in attività di rappresentanza dell'Istituzione scolastica in assenza dello stesso

FUNZIONI STRUMENTALI

Accoglienza – Integrazione

- Favorire processi di integrazione rivolti agli alunni stranieri
- Creare occasione di formazione per i docenti
- Stesura di un protocollo di accoglienza

Valutazione

- Individuare e predisporre strumenti funzionali a processi di valutazione

Integrazione alunni diversamente abili

- Coordinare gli interventi rivolti agli alunni diversamente abili dell'Istituto
- Creare occasioni di formazione per i docenti

Comunicazione-coordinamento e gestione sito scolastico

- Miglioramento della comunicazione scuola-famiglia, utilizzando i vantaggi derivanti dall'uso dell'*Information and Communication Technology* (ICT) e della rete internet.
- Promozione di interazione e dialogo fra la scuola e i suoi utenti.
- Snellimento delle procedure di passaggio di informazioni all'interno dell'istituto.
- Passaggio da un sito statico ad un sito dinamico con erogazione di servizi informativi comunicativi e gestionali all'utenza.

Supporto ai processi formativi




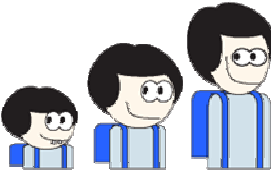


- Promuovere e coordinare percorsi a sostegno del miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento.

DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI :

- Coordinamento personale ATA
- Coordinamento amministrativo - contabile



Le aree progettuali

Area dei servizi alla persona	Area dell'integrazione
 <p>Promozione del benessere in contesto scolastico e familiare Inserimento alunni diversamente abili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "In cammino per crescere insieme" - Collaborazione con esperti - Progetto "Rete lombarda delle scuole che promuovono salute". - Iniziativa "Spazio amico" - Progetto orto-giardino - Progetto teatro sociale - Progetto affettività - Formazione per genitori e docenti. - Progetti in collaborazione con l'ASL. 	 <p>Integrazione alunni stranieri</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gruppi di alfabetizzazione - Mediatori culturali - Protocollo di accoglienza - Iniziative di socializzazione rivolte alle mamme - Iniziative di formazione (Metodo TPR)
Area dell'Europa	Area della continuità
 <p>Dimensione europea dell'educazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verso una cittadinanza europea - Potenziamento delle lingue comunitarie - Progetti europei - Tecnologie per sentirsi più vicini 	 <p>Raccordo tra ordini di scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative di accoglienza - Progetto continuità - Progetto Orientamento
Area dei linguaggi	Area della didattica
 <p style="text-align: center;">Linguaggi</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> <p>multimediale</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>corporeo-movimento</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>musicale</p> </div> </div> <ul style="list-style-type: none"> - Tecnologie come ambiente di apprendimento - Progetto teatro sociale - Progetti di educazione motoria: "Gioco e movimento", "Gioco-sport". 	 <p>Processi di insegnamento - apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Curricoli d'Istituto <ul style="list-style-type: none"> - Cittadinanza e Costituzione - Progetto Legalità - Progetti interni ed in collaborazione con enti/esperti. - Curricoli Regionali. - Percorsi a sostegno del miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento.
Area della comunicazione	Area della valutazione
<ul style="list-style-type: none"> -Progetto Scuol@perta in rete 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione formativa- sommativa. - Valutazione interna-valutazione esterna. - Griglie valutazione d'Istituto.

Area dei servizi alla persona



In cammino... per crescere insieme

OBIETTIVO: Promuovere il Benessere nel contesto scolastico creando un clima educativo e relazionale di dialogo e di collaborazione tra tutti i sistemi coinvolti nel processo educativo e di formazione: *alunno-classe-insegnanti-famiglie*.

METODOLOGIA:

Lavori di gruppo
Incontri con i genitori
Gruppo di auto-mutuo aiuto
Formazione
Consulenze

INTERVENTI:

- Sulle problematiche degli alunni.
- Sulla relazione tra operatori scolastici e agenzie del territorio

STRATEGIE:

- Promuovere e sostenere il lavoro di team o equipe.
- Promuovere e sostenere gli incontri con e tra le famiglie.
- Collaborare con i servizi del territorio

FINALITA':

Ascolto Dialogo Accoglienza
Comprensione e compartecipazione
Coinvolgimento Valorizzazione

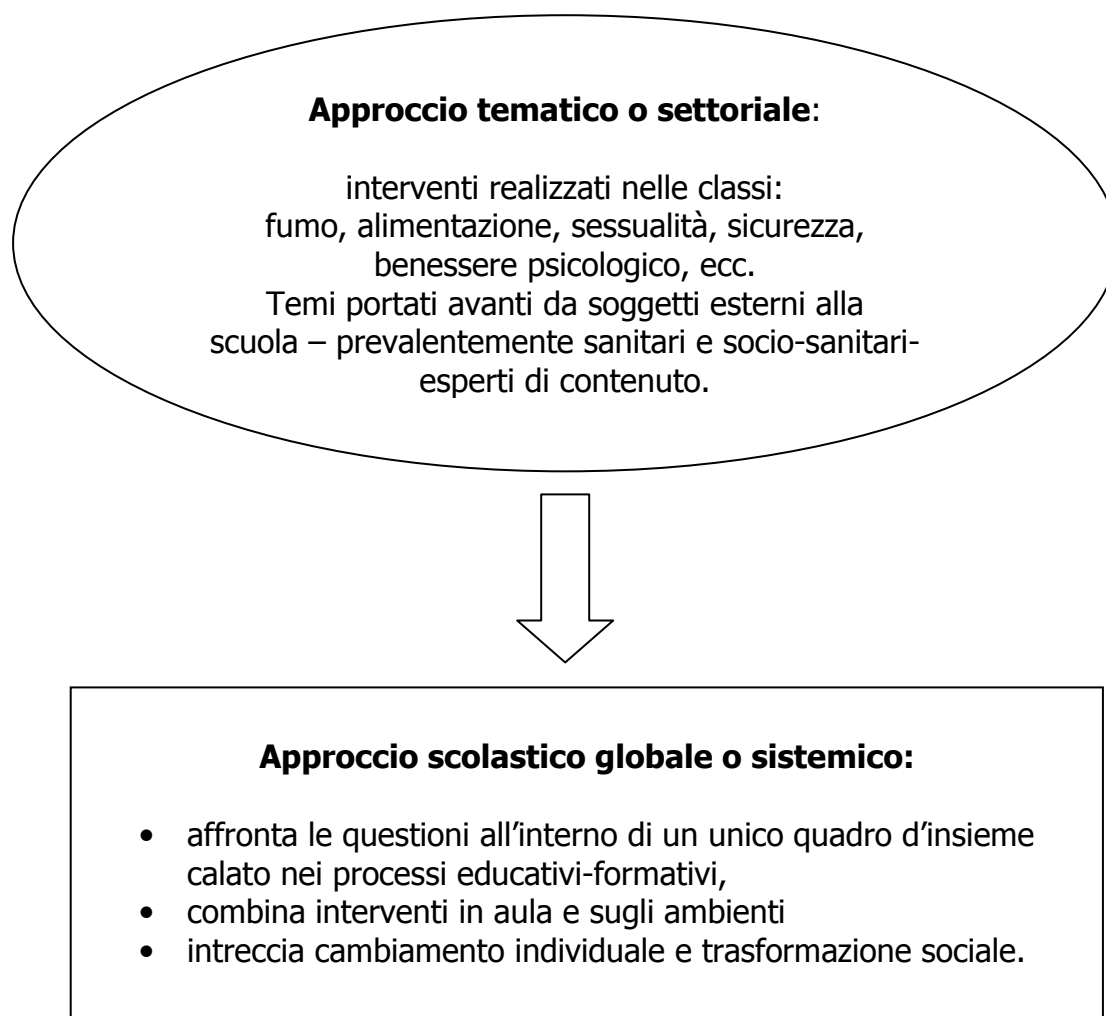
Progetto "Rete Lombarda delle Scuole che promuovono Salute"

L'Istituto Comprensivo 1 di Suzzara è stato individuato come capofila per la sperimentazione della Rete Lombarda delle Scuole che promuovono Salute.

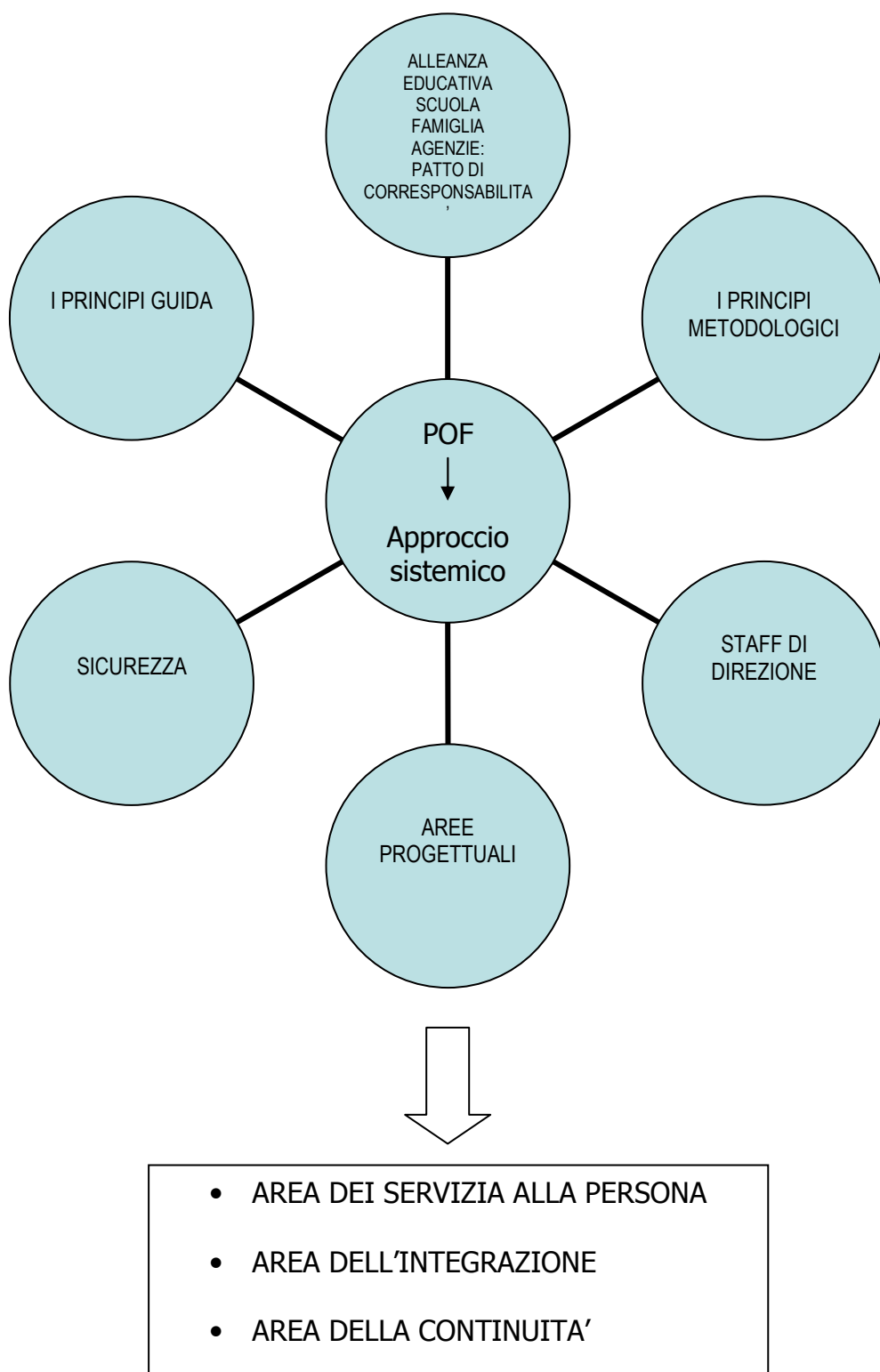
Lo scorso 14 luglio 2011 è stata sottoscritta l'Intesa tra Regione Lombardia e USR:

"La scuola lombarda che promuove salute" che esplicita la strategia condivisa dalle due istituzioni sul tema della **promozione della salute all'interno del contesto scolastico**.

L'obiettivo di tale intesa è quello di passare dall'idea di salute, ad esclusiva competenza sanitaria, all'idea di salute come benessere fisico, mentale, sociale, emozionale: da un approccio **tematico** ad uno **globale**.

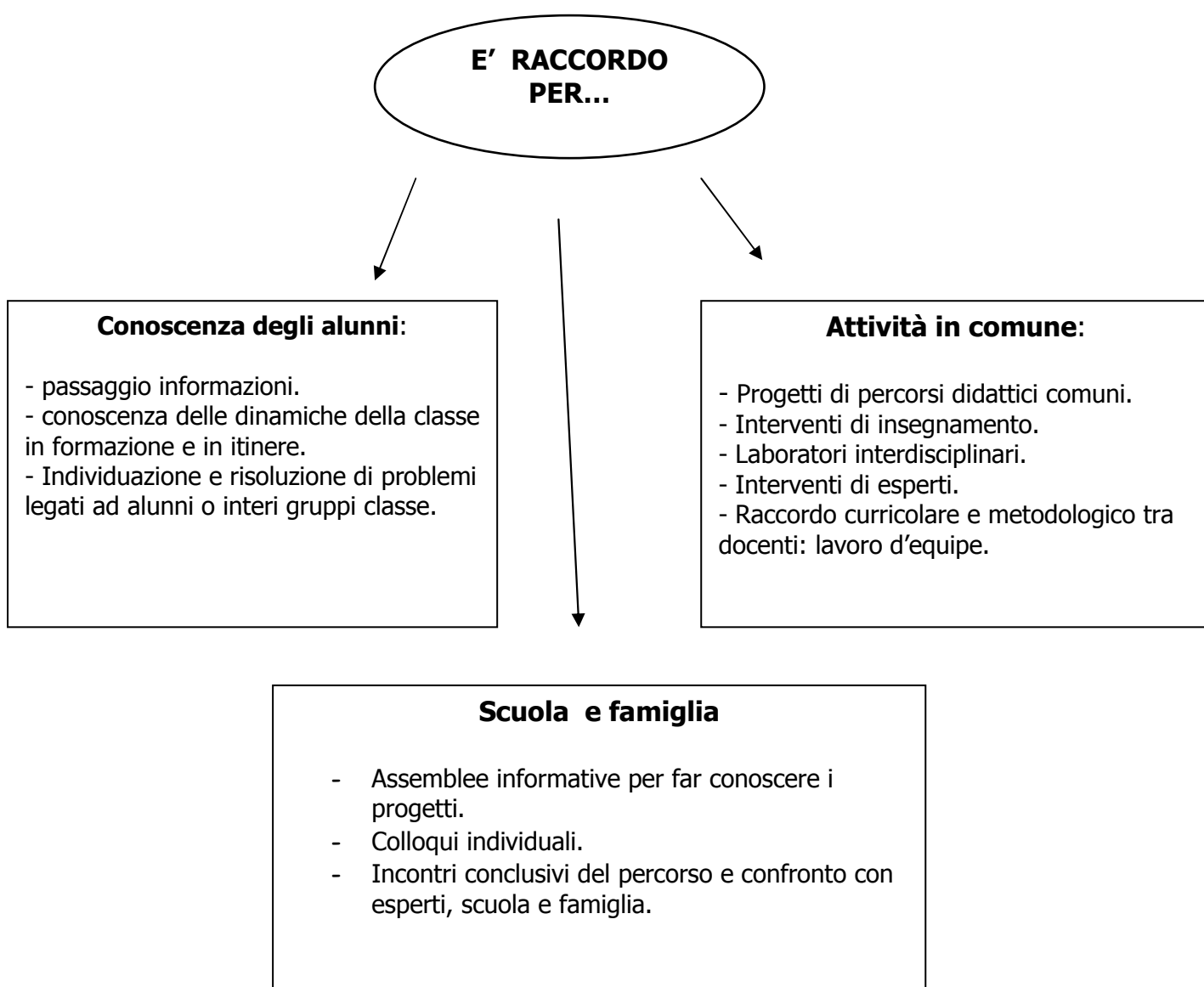


La "Scuola che promuove salute" mette in atto un piano strutturato e sistematico a favore della salute e del benessere di tutti gli alunni e del personale docente e non docente. In attesa che si proceda alla formalizzazione del Protocollo d'intesa per la progettazione partecipata tra Dirigente Scolastica, operatori sanitari (rappresentanti le Asl del territorio) e docenti referenti, si è provveduto ad una mappatura dell'esistente attraverso un'auto-analisi e autovalutazione del Pof per poter definire obiettivi e contenuti, strategie ed azioni del "profilo di salute della scuola".



Progetto affettività

NASCE... dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso socio-relazionale organico, completo e costante per tutta la durata del triennio.





Alunni diversamente abili: sfida e risorsa

NASCE... dall'esigenza di sensibilizzare alunni, famiglie, enti e istituzioni e la Comunità sulle tematiche afferenti la disabilità e promuovere la cultura dell'integrazione.

HA LA FUNZIONE DI COORDINARE

PASSAGGIO DEGLI ALUNNI DIV. ABILI DA UN ORDINE DI SCUOLA ALL'ALTRO

GRUPPO INSEGNANTI DI SOSTEGNO:
Infanzia-Primaria
Secondaria

GRUPPO H DI ISTITUTO
(sono presenti: scuola-
famiglia- associazioni-servizi-
territorio)

CTRH
(Centro Territoriale
Risorse per l'Handicap)
IC1 Istituto referente

SVOLGE azione di FORMAZIONE

Corso d'istituto per docenti
"APPRENDERE COOPERANDO"
*Laboratori di sperimentazione. Formatrice
M.Cazzaroli e docenti collaboratori.
Collabora l'Associazione Territoriale Volontari e*

INTENDE gestire uno spazio destinato ad interventi didattici sperimentali innovativi attraverso PROGETTI quali...

ALLA SCOPERTA DI ORTO E GIARDINO...

Attività nell'orto-giardino da parte di classi dei tre ordini di scuola

Presenza di un esperto agronomo

AIUTO COMPITI
Con la collaborazione dell'Istituto "Manzoni" di Suzzara

TEATRO SOCIALE
con l'intervento di alcuni utenti del centro Diurno Disabili di Suzzara

E' presente
Sul sito dell'Istituto
Sul sito "ortidipace.org"

Area dell'integrazione



Progetto accoglienza, alfabetizzazione alunni stranieri

NASCE...dalla presenza di un numero sempre crescente di alunni stranieri nel nostro territorio e dalla necessità di costruire interventi stabili e organizzati nel tempo, per l'acquisizione della lingua e per l'integrazione socio-culturale.

RAPPRESENTA...
una sfida affinché

l'educazione interculturale non sia una materia, ma un atteggiamento da applicare a tutte le materie.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Accoglienza

- Incontro e colloquio con la famiglia.
- Prima valutazione delle competenze di base.
- Passaggio informazioni agli insegnanti.
- Inserimento in classe.

Alfabetizzazione

- Laboratori per l'apprendimento della lingua italiana a vari livelli
- Laboratori per l'apprendimento delle materie di studio con percorsi facilitati
- Percorsi interculturali

Formazione

- Percorsi di formazione e aggiornamento sui temi dell'intercultura e per una didattica efficace nel contesto socio-culturale in cui opera la scuola.
- Particolare attenzione è dedicata ai processi di valutazione.

Intervento del mediatore culturale

Il mediatore è una figura "ponte" che:

- utilizza codici linguistici di entrambe le culture
- facilita l'inserimento dei bambini stranieri
- promuove una maggiore partecipazione dei genitori alla vita della comunità scolastica

La scuola delle mamme

Iniziative di scambio e di socializzazione rivolte alle mamme dei bambini della scuola dell'Infanzia per promuovere lo scambio e la reciproca conoscenza.

Area dell'Europa



OBIETTIVI:

- 1) Promuovere consapevolezza della comune cittadinanza europea attraverso il contatto precoce con due lingue moderne.
- 2) Favorire il confronto fra culture diverse al fine di superare atteggiamenti di intolleranza e pregiudizio verso altre comunità e popoli.
- 3) Sviluppare la competenza linguistica dello studente potenziando la flessibilità cognitiva.
- 4) Sviluppare la competenza comunicativa in un rapporto di complementarità e reciproco rinforzo tra le due lingue e tra queste e la lingua materna.

TEMATICHE

PROGETTO INTERAZIONE L2/L3

REAL TASTE FOR REAL LANGUAGE

TEATRO

BIBLIOTECA IN LINGUA

RECUPERO E POTENZIAMENTO

PERCORSI:

- Incremento u.d. di L2
- Laboratorio interlinguistico (cl. seconde)
- Laboratorio con esperto madrelingua (cl. terze)
- Partecipazione spettacoli teatrali in L2 / L3
- Biblioteca di classe per lettura di testi narrativi in L2/L3
- Alfabetizzazione L2/L3
- Attività di recupero L3 su L3

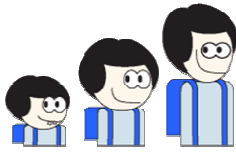
ATTIVITA':

Ascolto attivo e partecipante
Attività audio-orali
Lavori di gruppo
Role plays

FINALITA':

Rendere gli alunni consapevoli dell'esistenza di modi diversi di esprimersi e comunicare, guidarli a riconoscere la propria identità culturale attraverso l'esperienza del diverso, arricchire lo sviluppo cognitivo di ciascuno potenziando la capacità di decentrarsi e assumere punti di vista differenti.

Area della continuità



Progetto continuità accoglienza

NASCE...

dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo.

RAPPRESENTA...

una prospettiva di impegno a cui da tempo la nostra scuola si è dedicata.

E' INTESA come creazione di trame progettuali e didattiche congiunte.

E' RACCORDO PER...

Conoscenza alunni

Passaggio informazioni
Verifiche finali d'istituto

Attività in comune

Progetti di percorsi didattici comuni.
Interventi di insegnamento.
Laboratori interdisciplinari.
Accoglienza/ Visite.
Raccordo curriculare e metodologico tra docenti.

Formazioni classi prime e sezioni

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola secondaria I° grado

Scuola e famiglia

Assemble
Scuola Aperta
Colloqui individuali

Progetto Orientamento

NASCE...

per guidare i ragazzi verso la costruzione di un progetto chiaro del proprio futuro attraverso la piena consapevolezza di sé.



OBIETTIVI:

- Conoscere i propri interessi, attitudini, aspirazioni, abilità, applicando tecniche di analisi delle caratteristiche personali.
- Prendere consapevolezza dei cambiamenti riguardanti l'aspetto fisico, il carattere, le relazioni interpersonali, gli interessi, le aspirazioni.
- Conoscere i principali percorsi formativi del territorio, le strutture scolastiche e la relativa offerta formativa.
- Conoscere il mondo del lavoro, la realtà lavorativa del territorio, le prospettive occupazionali.
- Essere consapevoli dei mutamenti culturali e socio-economici della nostra epoca.



ATTIVITA':

- Conoscenza di sé attraverso test di autovalutazione, discussioni, analisi di testi letterari e cinematografici che affrontino il tema della conoscenza di sé e della elaborazione di un progetto di vita.
- Analisi del sistema scolastico nazionale e regionale e dell'offerta formativa provinciale e del territorio limitrofo, con l'ausilio della Guida provinciale all'orientamento scolastico e delle agenzie del territorio con funzione informativa e orientativa.
- Conoscenza del mondo del lavoro, delle prospettive occupazionali, di diversi modelli professionali, sociali e valoriali, della realtà economica del nostro paese e delle realtà produttive del territorio circostante, anche attraverso visite guidate in azienda e incontri con esperti (Confindustria – Informagiovani)
- Attività di orientamento per genitori e alunni con lo psicologo scolastico, dott. Luigi Frassoni.
- Consegna ai genitori del consiglio orientativo formulato dal Consiglio di classe per ogni singolo alunno.
- Valutazione del progetto attraverso la somministrazione, a studenti e genitori, di un questionario di valutazione delle attività svolte.
- Compilazione delle schede di raccordo tra scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado.



Area dei linguaggi

Attività motoria e sportiva



Come esigenza imprescindibile per una crescita personale e sociale degli alunni intesa come proposta concreta alla possibilità di integrazione, di convivenza comune e alla riduzione delle disuguaglianze sociali e culturali al fine di vivere in armonia con sé stesso e con gli altri. Tutte le attività motorie e sportive scolastiche devono pertanto valorizzare innanzi tutto gli aspetti educativi e formativi che l'attività specifica è in grado di esprimere.

SCUOLA DELL'INFANZIA

OBIETTIVI

- Percepire il sé corporeo nel movimento e nel gioco
- Esplorare lo spazio ed i materiali
- Acquisire consapevolezza del proprio corpo in situazione statica e dinamica
- Percepire il sé corporeo nello spazio e nel tempo
- Coordinare il corpo nel movimento e nel gioco
- Affinare la coordinazione oculo manuale
- Partecipare ai giochi di gruppo ed accettare le regole



ATTIVITA'

Progetto "Gioco e movimento"

- Situazioni stimolo per la coordinazione dei movimenti: camminare, correre, saltare, strisciare, lanciare, afferrare, equilibrarsi, arrampicarsi, orientarsi.
- Giochi con piccoli e grandi attrezzi: esplorazione, conoscenza, varie possibilità di utilizzo con il corpo.
- Percorsi motori con attrezzi sull'orientamento e sulle varie possibilità di movimento del corpo nello spazio.
- Giochi con la palla, con i nastri, con i colori, per l'avvio alla lateralizzazione.
- Giochi di gruppo e di squadra con contenuti socio-motori (lupo palla, gare di atletica, il calcio, pallavolo, palla rilanciata).

SCUOLA PRIMARIA

OBIETTIVI

- Avviamento all'autonomia personale e interpersonale
- Scoperta ed esplorazione degli schemi motori e posturali di base
- Avviamento alla fantasia ludica e alla coordinazione motoria generale
- Scoperta delle regole dei giochi individuali e di squadra
- Conoscenza dei fondamentali dei principali giochi di squadra
- Primo approccio alle capacità condizionali (rapidità, resistenza, forza rapida)
- Capacità di giocare e mettersi in gioco relazionando correttamente con gli altri

ATTIVITA'

Progetto "Muovi il corpo,sviluppa la mente"

patrocinato dalla società sportiva Polriva:

- Attività motoria di base per le classi Prime.
- Attività motoria di base- Gioco delle Diverse abilità per le classi Seconde.
- Gioco Basket- Gioco Ciclismo ed Ed.Stradale – Gioco Acquagol – Gioco Calcio per le classi Terze.
- Gioco Pallavolo – Gioco Tennis – Gioco Pallamano – Lotta greco/romana per le classi Quarte.
- Gioco Calcio- Gioco Rugby – Palio di Atletica – Lotta greco/romana per le classi Quinte.

Progetto Settanta Comuni

patrocinato dall'Ufficio dei Servizi per l'Educazione

Fisica e Sportiva e dal CONI

SCUOLA SECONDARIA DI I°

OBIETTIVI

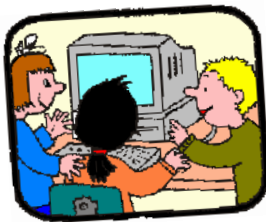
- Acquisire la consapevolezza dei linguaggi corporeo-motorio per esprimersi e comunicare.
- Favorire la scoperta e la consapevolezza delle competenze ed attitudini motorie personali (limiti e potenzialità).
- Riconoscere i contributi delle attività motorie e sportive per la crescita della persona, il rispetto reciproco, la socializzazione, la cooperazione, l'autocontrollo.
- Acquisire la cultura motoria e sportiva e del tempo libero attraverso esperienze motorie individualizzate.

ATTIVITA'

Attività sportive di gruppo e individuali quali la pallavolo, la pallacanestro, badminton e atletica leggera e pallamano.

I Campionati Studenteschi sono proposti come parte finale di un percorso svolto durante l'a.s. e in un'ottica di piacevole e gratificante partecipazione del maggior numero di studenti.

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione: nuovi ambienti per l'apprendimento



MOTIVAZIONI

- **di carattere socio-culturale** legate alle esigenze dell'attuale società dell'informazione e della comunicazione.
- **di carattere pedagogico**: le tecnologie come "amplificatori dell'apprendimento"

OBIETTIVI:

- Espressione e **creatività personale**;
- potenziamento delle **possibilità comunicative**, anche a distanza;
- fruizione di **messaggi multimediali**;
- sviluppo delle capacità di comunicare con **differenti linguaggi**;
- costruzione di un **atteggiamento collaborativo** tra gli alunni.

ATTIVITÀ

Alfabetizzazione: acquisizione di un lessico adeguato, videoscrittura, grafica di base, gestione dei propri documenti;

Ricerche didattiche disciplinari di vario tipo, utilizzando **Internet** per il reperimento delle fonti.

Produzione di ipertesti disciplinari ed interdisciplinari, attraverso l'ideazione di mappe concettuali.

Lezioni multimediali legate alle singole discipline.

Realizzazione di prodotti ipermediali, con uso integrato di testi, immagini fisse e in movimento, video e audio.

Comunicazione anche in lingua inglese e francese con scuole diverse.

LIM: una nuova frontiera per l'apprendimento

Può costituire:

- un supporto all'esposizione del docente;
- uno strumento per potenziare l'attenzione, la motivazione e il coinvolgimento degli studenti;
- un ambiente di comunicazione che stimola la partecipazione degli studenti attraverso l'uso di una varietà di contenuti nella didattica.

Area della didattica

Progettazione curricolare

"Le Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione costituiscono, nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa." (Da "Indicazioni per il curricolo", Roma, settembre 2007).

Alla luce delle Indicazioni Nazionali l'Istituto ha avviato, nell'a.s. 2007/2008, un processo di revisione ed integrazione dei propri curricoli che ha portato ad un adeguamento dei criteri e delle linee di programmazione e di verifica per il conseguimento dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze e delle finalità formative dalla scuola dell'infanzia al primo ciclo.

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n.275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle varie discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

I curricoli e l'organizzazione dell'istituto cercano di soddisfare un modello di didattica differenziata, nel rispetto degli stili cognitivi degli alunni, dei modi e delle strategie di apprendimento.

La costruzione delle concettualità di base si attua attraverso la diversificazione della metodologia dell'insegnamento.

La metodologia dei laboratori, che trova applicazione nella realizzazione dei curricoli, coinvolge docenti e studenti in un processo finalizzato alla costruzione delle conoscenze e allo sviluppo di abilità e competenze, tenendo conto delle variabili legate ai processi di apprendimento-insegnamento, quindi dalla strutturazione del materiale, all'interazione e alla costruzione di strumenti di valutazione.

Si attivano:

laboratorio di attività informatiche

laboratorio linguistico

laboratorio di attività espressive

laboratorio di attività di progettazione

laboratorio di attività motorie.

Organizzazione oraria individuata dall'istituto per la realizzazione dei curricoli

Scuola dell'Infanzia

Il percorso educativo si articola attraverso **i campi d'esperienza**, luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti.

**Il sé e
l'altro**

**Il corpo e
il
movimento**

**Linguaggi,
creatività,
espressione**

**I discorsi e
le parole**

**La
conoscenza
del mondo**

**Cittadinanza
e
Costituzione**

I campi d'esperienza sono tra loro trasversali e interconnessi.

Scuola primaria e secondaria di primo grado Discipline e Aree disciplinari

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano Lingue comunitarie Musica Arte e immagine Corpo movimento sport

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia Geografia Cittadinanza e Costituzione

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica Scienze naturali e sperimentali Tecnologia

Scuola primaria

Discipline	CLASSI TEMPO PROLUNGATO				
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	7 ore	7 ore	7 ore	7 ore	7 ore
Matematica /Tecnologia e informatica	7	7	7	7	7
Lingua inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	3	3
Geografia	1	1	1	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Musica	1	1	2	1	1
Arte e immagine	2	2	2	1	1
Scienze motorie	2	1	2	2	2
Religione/Attività alternativa	2	2	2	2	2
	27 ore	27 ore	30 ore	30 ore	30 ore

Discipline	CLASSI TEMPO PIENO				
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	7 ore	7 ore	7 ore	7 ore	7 ore
Matematica /Tecnologia e informatica	7 + 1	7 + 1	7	7	7
Lingua inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	3	3
Geografia	2	1	1	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	1	1
Arte e immagine	2	2	2	1	1
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione/Attività alternativa	2	2	2	2	2
	30 ore	30 ore	30 ore	30 ore	30 ore
Attività laboratoriali	+ 2 ore 30'	+ 2 ore 30'	+ 2 ore 30'	+ 2 ore 30'	+ 2 ore 30'

Il monte ore settimanale indicato in tabella non va inteso in modo rigido ma in modo flessibile in quanto esigenze organizzative e particolari progetti ed iniziative possono richiedere l'intensificazione di ore di alcune discipline in determinati momenti dell'anno scolastico.

Scuola secondaria di I°:
unità di 60 minuti.

Discipline	Classe I	Classe II	Classe III
Lettere	10 ore	9 + 2(1 q.)	9 + 2(1 q.)
Matematica/Scienze	6	7 + 2(1 q.)	7 + 2(1 q.)
Lingua inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Tecnologia e informatica	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
Religione/Attività alternativa	1	1	1
	30 ore	33 ore	33 ore

Curricolo di Cittadinanza e Costituzione

Il disegno di legge del 01.08.2008, approvato dal Consiglio dei Ministri, ha previsto l'istituzione della "disciplina denominata Cittadinanza e Costituzione, individuata nelle aree storico-geografica ed oggetto di specifica valutazione", con una propria dotazione oraria di 33 ore annue.

La Costituzione non è solo il documento fondativo della democrazia nel nostro Paese, ma anche una "mappa valoriale" utile alla costruzione della propria identità personale, locale, nazionale e umana.

La **legge n° 169/2008** non denomina "educazione civica" o "educazione alla Costituzione e alla cittadinanza" la nuova disciplina perché l'educazione e il carattere educativo qualificano ogni insegnamento e ogni relazione interpersonale che si svolgano nel sistema educativo di istruzione e di formazione. Va quindi evitato il rischio di delegare a questo solo insegnamento preoccupazioni e compiti di natura educativa che, invece, devono coinvolgere tutti i docenti, con il loro esempio, e tutte le discipline, con particolari curvature del loro insegnamento.

Il curricolo realizzato da commissioni di lavoro all'inizio dell'a.s. 2009/2010, indica le tematiche da sviluppare nel corso degli anni scolastici dalla scuola dell'Infanzia alla scuola secondaria di I°.

Dal curricolo al

Progetto "Educazione alla legalità"

La scuola rappresenta la prima grande istituzione da rispettare e da consolidare, essendo il luogo in cui ci si confronta con altri, dove bisogna rispettare alcune norme ed avere una precisa condotta.

Per questo si è pensato ad un progetto che si proponga come elemento trasversale alle discipline e alla vita stessa degli alunni, un progetto che educi ai Valori della Legalità e che miri a stimolare il processo di formazione di una Cittadinanza attiva e consapevole e di un senso di responsabilità condiviso. In questa visione si cerca di garantire non solo la trasmissione dei valori di legalità, ma l'interiorizzazione e la concreta assunzione nei comportamenti quotidiani dei ragazzi, di atteggiamenti ispirati al rispetto per lo Stato e delle regole di convivenza civile. La scuola diventa così un luogo dove si impara a diventare cittadini, esercitando il diritto di parola ma anche il rispetto e l'ascolto di quella degli altri. Lo studio della nostra Costituzione, ancora poco conosciuta, deve far sì che ognuno possa formarsi un'idea abbastanza precisa dei principi, dei valori e delle regole a cui essa si ispira.

Il progetto si articola in percorsi che riguardano la scuola primaria e la scuola secondaria di I° grado.



PROGETTI INTERNI ED IN COLLABORAZIONE CON ENTI/ESPERTI

Accanto alla progettazione d'Istituto, legata alle grandi aree progettuali, la scuola ogni anno scolastico elabora progetti finalizzati a:

- Rafforzare la motivazione ad apprendere;
- Favorire l'emergere delle potenzialità individuale;
- Valorizzare le diversità;
- Fornire occasioni diverse per esprimere e suscitare interessi;
- Promuovere lo star bene con sé e con gli altri;
- Cogliere gli stimoli proposti da realtà esterne alla scuola.

Possano essere progetti:

- Per ordine di scuola;
- Per classe/sezione;
- D'Istituto.

Sono attivati i seguenti progetti:

- "Libro per la testa" (scuola primaria –secondaria I°)
- "Un libro tra le mani" (scuola dell'Infanzia)
- "Vivere il bosco" (scuola dell'Infanzia)
- "Animiamo i libri" (scuola primaria)
- "Percorso di natura nel bosco urbano", (scuola dell'Infanzia-primaria)
- Progetto Avis (sc.primaria-secondaria)
- Progetti in collaborazione con ASL e Provincia di Mantova (infanzia-primaria –secondaria)

I progetti prevedono:

- collaborazione con enti esterni (Galleria del premio, Biblioteca, Comune...)
- visite guidate
- partecipazione a manifestazioni
- esposizione, mostre
- produzioni multimediali
- documentazione

Area della comunicazione

Progetto Scuol@perta in rete

ANALISI DEI BISOGNI

- Difficoltà nella circolazione delle informazioni che talvolta non raggiungono tutte le unità del personale scolastico.
- Necessità di una gestione condivisa ed efficace dell'erogazione di informazione nei confronti dell'utenza
- Necessità di creare nuovi spazi di comunicazione e di confronto tra scuola e famiglia.

OBIETTIVI:

- Miglioramento della comunicazione scuola-famiglia, utilizzando i vantaggi derivanti dall'uso dell'*Information and Communication Technology* (ICT) e della rete internet.
- Snellimento delle procedure di passaggio di informazioni all'interno dell'istituto.
- A lungo termine: passaggio da un sito statico ad un sito dinamico con erogazione di servizi informativi, comunicativi e gestionali.

ATTIVITÀ

- Parziale ristrutturazione del sito scolastico volta a:
 - Snellire l'architettura del sito rendendo più agevole e intuitiva la consultazione.
 - Organizzare in modo chiaro e funzionale i materiali destinati alle varie tipologie di utenti, anche attraverso la creazione e il potenziamento di aree ad accesso riservato.
 - Ottemperare alle richieste contenute nelle Linee Guida 2011 per i siti della Pubblica Amministrazione
- Messa a punto e diffusione di un Protocollo condiviso per normare l'inserimento di materiali nel sito.
- Implementazione di una nuova sezione del sito, "La scuola si racconta", archivio di buone pratiche didattiche e di eventi significativi da condividere con l'utenza e con il territorio.
- Presentazione del sito alle famiglie in modo che la grande maggioranza dei genitori inizi ad utilizzarlo regolarmente come strumento che consente di mantenere un filo diretto costante con la scuola dei propri figli.
- Potenziamento dell'area riservata ai docenti per una progressiva sostituzione dei materiali in formato cartaceo con quelli in formato digitale.

PROSPETTIVE PER IL FUTURO

- Graduale implementazione di alcuni **servizi on line**, anche grazie all'integrazione con il Portale ScuolaMia nell'ambito del progetto ministeriale "Servizi scuola-famiglia via web".

Area della valutazione

La valutazione è un processo che promuove e attesta gli esiti formativi degli alunni e si attua con una programmazione d'istituto che elabora modelli organizzativi, progetti, percorsi didattici, tenendo conto della normativa nazionale e che deve verificare la sua stessa efficacia.

- VALUTAZIONE D'ISTITUTO: si compie all'interno degli organi collegiali sui progetti deliberati dal consiglio stesso e attuati nel corso dell'anno scolastico
- VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI: si attua in ciascuna disciplina e all'interno del consiglio di interclasse/ classe .

Comprende:

Valutazione Formativa

Consente all'insegnante di accertare il metodo di lavoro adottato, la validità dei percorsi didattici e all'alunno di riflettere e correggere eventuali errori di contenuto o di metodo.

Valutazione Sommativa:

Valutazione interna degli apprendimenti

Si esprime in decimi sul documento di valutazione.

Si attua attraverso:

- a) prove di verifica scritte (almeno tre per quadrimestre), orali e pratiche, somministrate durante l'attività' didattica.
Per le prove scritte oggettive, i criteri d'assegnazione di un voto in decimi sono conseguenti al valore espresso in percentuale ottenuto nella prova stessa secondo criteri adottati nell'Istituto (Griglie adottate nei diversi segmenti scolastici in allegato).

In questa fase è anche possibile esprimere valutazioni facendo riferimento al conseguimento di obiettivi programmati per il percorso formativo dell'alunno.

Le verifiche sono corrette e consegnate agli alunni entro dieci giorni dall'esecuzione.

- b) Valutazioni qualitative
 - svolgimento delle consegne durante le attività.
 - qualità degli interventi che concorrono alla formazione delle conoscenze
 - acquisizione di un metodo di lavoro.

i cui descrittori sono espressi nella programmazione disciplinare di ciascun insegnante e riferiti ai curricula di istituto elaborati nel rispetto delle indicazioni nazionali.

- c) Prove in uscita somministrate per classi parallele.

Valutazione del comportamento

Si esprime in decimi sul documento di valutazione; ad esso si allegano i descrittori che individuano il corrispondente voto in decimi.

Alla formulazione del voto concorrono tutti gli insegnanti titolari della classe con osservazioni che si riferiscono ad indicatori adottati dal Collegio dei Docenti.

Valutazione del conseguimento delle finalità espresse dal POF.

- a) Costruzione del sé
- b) Relazione con gli altri

Si esprime con un giudizio riferito agli obiettivi formativi.

- Autonomia nel percorso formativo,
- Collaborazione, partecipazione alle attività scolastiche
- Capacità di affrontare e risolvere problemi
- Impegno

Le osservazioni sono raccolte negli incontri di interclasse / consigli di classe periodici dedicati a tale finalità e riferiti a indicatori individuati nella programmazione annuale.

CERTIFICAZIONE ANALITICA DEI TRAGUARDI DI COMPETENZA E DEL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE RAGGIUNTI DALL'ALUNNO (Legge 169/08 art. 3 bis)

c) Rapporto con la realtà.

Interessa le classi quinte della primaria e le classi terze della secondaria di primo grado.

Per gli alunni delle classi terze della secondaria di primo grado il modello di certificazione adottato è elaborato per aree disciplinari e deliberato dal collegio dei docenti. E' lo stesso collegio dei docenti che elabora e delibera anche i descrittori del profilo delle competenze acquisite dall'alunno, poi espresso in decimi.

Il certificato, consegnato alla famiglia con il diploma d'esame, contiene

- le valutazioni in decimi delle competenze acquisite in ciascuna disciplina.
- i descrittori corrispondenti al voto espresso in decimi.

[...L'esito dell'Esame di stato conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno (Legge 169/08 art. 3 bis).]

➤ **Valutazione esterna**

[Direttiva del Ministro dell'Istruzione n. 74 del 15/09/08, che definisce gli ambiti di intervento dell'INVALSI per il triennio 2008-2011].(DPR 122/09 art. 3 comma 6)(Legge 169/08 art. 3 bis)

[...Rilevazione degli apprendimenti degli studenti che frequentano la seconda e quinta classe della scuola primaria, la prima e la terza della secondaria di I grado e la seconda e la quinta della secondaria di II grado. Oggetto della valutazione sono le "aree disciplinari" relative all'italiano, alla matematica, e, in seconda istanza, alle scienze. ..] Tutte le prove sono somministrate in data unica sul territorio nazionale.

Per la classe terza della secondaria di primo grado, la prova è somministrata in data unica sul territorio nazionale durante l'esame di stato. Per tale prova è l'INVALSI che produce una propria modalità di valutazione. L'esito di tali prove concorre alla formulazione del voto finale.

All'esito dell'Esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, compresa la prova INVALSI. *"Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. (DPR 122/09 art. 3 comma 6)".*

Giudizio d'idoneità = è formulato nelle terze classi dal consiglio di classe tenendo conto di indicatori deliberati dal collegio docenti e tradotto in decimi.

Valutazioni espresse in decimi adottate nell'Istituto

Scuola primaria												
Fino a 52%	53- 57%	58- 62%	63- 67%	68- 72%	73- 77%	78- 82%	83- 87%	88- 92%	93- 97%	98- 100%		
5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10		
Scuola secondaria di primo grado												
Valutazione in decimi adottate per le verifiche nelle diverse aree disciplinari												
35- 44%	45- 46%	47- 54%	55- 56%	57- 64%	65- 66%	67- 74%	75- 76%	77- 84%	85- 86%	87- 94%	95- 96%	97- 100%
4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10
Valutazione in decimi adottata per le prove somministrate per classi parallele												
Fino a 45%		46-55%	56-65%	66-75%	76-85%	86-95%	96-100%					
4		5	6	7	8	9	10					